

Ser Petrus Lando,
Ser Nicolaus Bernardo,
Sapientes Consilii.

Ser Benedictus Delphino,
Ser Johannes Aloisius Navaiero,
Ser Franciscus Contareno,
Sapientes terræ firmæ.

Essendo necessario de trovar al presente quella grossa summa de danari, che questo Consiglio ben intende, et ritrovandosi molti debitori de la Signoria nostra di la tansa numero 1, da li quali è conveniente recuperar il denaro nostro inanti che 'l si pongi altra angaria, pero: L' anderà parte, che tutti quelli che sono de questo Consejo et siano de che qualità et condition esser se vogli, et si per conto et officio *etiam* continuo, come de cadauna sorte Consiglio et per qualunque altro conto; *nec non* tutti quelli che sono in li altri sì officii come Consigli et collegii in questa città nostra sotto qual titolo et de che sorte se siano, *nemine excepto*; et *similiter* quelli che sono electi ad alcun offitio, collegio, Consiglio, over rezimento, siano obligati in termine de giorni 8 proximi haver portado el suo boletino de li Governadori de l' intrade sottoscritto de man de tutti tre loro, che i habbino integralmente pagato la tansa predicta n. 1, sì in nome proprio come de sui padri et de altri, nei beni de li quali siano successi a Daniel de Vido nodaro nostro deputado a li libri di debitori esistenti a Palazzo, el quale debba andar ad incontrarli tutti a l' officio predicto di Governadori, essendo tenuto venir in Collegio a dechiarir particolarmente tutti de zorno in zorno. Et non possi esser fatto il boletino ad alcuno per dito officio che non havesse pagato *cum* integrità, come è preditto, tutto il suo debito, sotto pena de immediata privatione di officii sui, sì alli signori, come scrivani, coadiutori, et altri ministri che havessero facto et sottoscritto al bolettino, et *ulterius* de pagar del suo esso debito. Quelli veramente che, passato el dicto termine non havessero portato el dicto bolettino *immediate*, non siano permessi più venir ad questo Consiglio, nè più exercitar li officii, nè esser di altri Consigli et collegii; nè questi fusseno electi *ut supra* possino intrar in li officii, collegii over Consigli, nè andar a li rezimenti sui, et in loco loro siano tenuti li Consieri nostri far fare electione de altri sotto pena de ducati 500 da esser scossi da cadauno de li Avogadori nostri di comun senza altro Consiglio. Et la presente parte non se intendi valer

se *etiam* la non sarà posta et presa nel nostro Mazor Consiglio, et siino tenuti li Consiglieri sotto debito di sacramento metterla nel primo Maior Consiglio:

De parte . . .	160
De non . . .	31
Non sincere .	4

Die 28 dicto, in Maiori Consilio posita fuit.

De parte . .	1253
De non . . .	382
Non sincere	5

A dì 28, Domenega. La mattina, non fo alcuna lettera da conto. ²⁴⁴⁾

Vene l' orator cesareo, per il qual fo mandato; al qual per il Serenissimo, da poi usate alcune accomodate parole, li fo fato lezer la risposta col Senato. El qual, aldita, disse che 'l vedeva ben il poco conto che si ha fato de la Cesarea Maestà, di l' illustrissimo signor Vicerè e di lui orator, et si era indusiato a risponderli 16 zorni poi li è stà risposto come prima; con altre parole, dimostrando non contentarsi di tal risposta.

Di Padova, dil Capitanio zeneral nostro, di heri. Come, essendo venuto li a visitar sua consorte, li par aricordar questo, che saria de far fanti e munir le nostre terre, sì per questi movimenti de villani, come per altri.

Da poi disnar, fo Gran Consejo et vene il Principe, et fu prima posto la parte presa heri in Pregadi, la copia è scripta qui di sopra. La qual messe li Consieri et Cai di XL, et fu presa. Ave: 5 non sincere, 382 di no, 1253 di la parte, et fu presa, come ho scripto. Bisogna mò far la execution; la qual parte lexè Hironimo Alberto secretario, va in Pregadi.

Fu letto per Zuan Jacomo Caroldo secretario dil Consejo di X, una parte presa ne l' Excellentissimo Consejo di X zerca il conzar l' officio di Cinque di la paxe, lecta a notitia de tutti. Fu fatto eletion et 12 voxe: rimase Podestà et capitano a Trevixo sier Alvix Bragadin fo provedador a le biave, qu. sier Marco; consier in Cypro sier Piero Valier fo podestà et capitano a Ruigo per danari, qu. sier Antonio, da tre con titolo di Pregadi, tra li qual sier Jacomo Bragadin è di Pregadi ordinario, qu. sier Daniel; et altre voxe al numero di 12, e

(1) La carta 243* è bianca.